Rassegna del 01/10/2021

AVVENIRE MILANO

01/10/21	«L'antisemitismo minaccia la civiltà»	*Ulivieri Federica*

CORRIERE DELLA SERA

01/10/21	Draghi con Segre al Memoriale: grazie per la verità	*Rastelli Alessia*

REPUBBLICA

01/10/21	Draghi al binario 21 e la promessa a Segre "Custodiremo la memoria dei Giusti"	*Giovara Brunella*

STAMPA

01/10/21	Liliana Segre con il premier "L'indifferenza porta violenza"	*...*

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 26.122
Lettori Ed. I 2021: 69.000
Quotidiano - Ed. Milano

Avvenire MILANO

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

01-OTT-2021
da pag. 1 /
foglio 1
www.datastampa.it

L'APPELLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTRO IL RAZZISMO

«L'antisemitismo minaccia la civiltà»

Draghi e Segre in visita ieri al Memoriale della Shoah: «L'odio ha eroso la democrazia»

Al Binario 21 il premier e la senatrice a vita hanno parlato ai giovani dei licei: «Scegliete di non essere indifferenti»

FEDERICA **ULIVIERI**

È «l'uso politico dell'odio, che ha eroso le basi della nostra democrazia» e ricordare, non è un atto passivo ma «un impegno per il presente». Le parole sono quelle del presidente del Consiglio Mario Draghi, in visita ieri al Memoriale della Shoah, il luogo simbolo del binario 21, dietro la Stazione Centrale da dove, durante la Seconda Guerra mondiale, partirono 23 treni con migliaia di ebrei e dissidenti politici, diretti ad Auschwitz. «Dobbiamo agire sulle radici profonde del razzismo e dell'antisemitismo e contrastare le loro manifestazioni violente, arginare ogni forma di negazionismo. Sono una minaccia al nostro vivere civile. Alla nostra libertà». Davanti al premier i ragazzi del liceo scientifico di Saronno e la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di concentramento quando era bambina, e che, a sua volta, ha parlato agli studenti. «Siete fortissimi ma non siate indifferenti – è il monito della senatrice – Perché nella vita dobbiamo fare una scelta, tutti i giorni, per piccole e grandi cose. Mai essere indifferenti, l'indifferenza porta alla violenza. Mai voltarsi dall'altra parte, accettando che il più forte decida anche per chi è indifferente», questo lo sprone rivolto ai giovani.

Al centro dell'incontro c'è il ricordo della sofferenza e della mancanza di libertà, inevitabile quando si parla di Shoah. Ma Draghi si sofferma sul fatto che il Memoriale «non ci parla soltanto di morte», ma porta l'esempio, specie ai più giovani, di chi mise in prima fila le ragioni della vita, opponendosi all'orrore delle deportazioni. Ricorda, quindi, anche chi rischiò la propria vita per salvare gli ebrei negli anni dello sterminio. «Dobbiamo custodire le loro storie di eroismo disinteressato. E dobbiamo custodire il patrimonio della cultura ebraica. Il suo contributo fondamentale alla storia italiana ed europea». Discorso condiviso e plaudito anche dal sindaco Beppe Sala e dalla vicepresidente della Lombardia Letizia Moratti. «Conservare la memoria è un atto di responsabilità contro la pericolosa illusione che le sofferenze degli altri non ci riguardino», ha sottolineato Moratti.

Un incontro istituzionale anche per non dimenticare che in Italia, nel 1938, vennero varate le leggi razziali, anzi, razziste, come il premier suggerisce che dovrebbero essere rinominate quale norme che cambiarono la vita di molti ebrei. E su questo trova d'accordo il presidente della Fondazione del Memoriale della Shoah, Roberto Jarach: «È una battaglia che il centro di documentazione ebraica sta portando avanti da tempo. La semantica è importante: non è una sottogliezza. La connotazione razzista è molto più importante e infondata di quella razziale. Tutto sommato al concetto razziale si può anche attribuire qualche caratteristica, al concetto razzista no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Cronaca di MILANO Lombardia
Atenei milanesi, centri di progresso
«L'antisemitismo minaccia la civiltà»

UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2021: 262.816
Diffusione 07/2021: 262.495
Lettori Ed. I 2021: 1.734.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

01-OTT-2021
da pag. 25 /
foglio 1
www.datastampa.it

La visita e le parole sulla Shoah

Draghi con Segre al Memoriale: grazie per la verità

MILANO «È una grande emozione essere qui», dice Mario Draghi. E subito ringrazia Liliana Segre «per l'impegno in difesa della verità e dell'umanità».

Parla davanti alla scritta «Indifferenza», all'ingresso del Memoriale della Shoah di Milano, il presidente del Consiglio. Una scritta voluta proprio dalla senatrice a vita che da quel luogo buio della Stazione Centrale, divenuto oggi spazio per non dimenticare, fu deportata a tredici anni.

Dopo avere incontrato una settantina di studenti di Saronno, lì ieri con la scuola, Liliana Segre prende il braccio di Draghi e lo guida per circa un'ora, in forma privata, dentro al Memoriale.

Un luogo, dice il premier, che «non è solo un punto di partenza, ma anche d'arrivo: la conclusione della deriva liberticida che ha preceduto la Seconda guerra mondiale. Con le leggi razziali — che dovremmo chiamare leggi razziste — che hanno aperto una stagione di discriminazioni e violenze; la sospensione e soppressione dei diritti politici e civili; l'uso politico dell'odio». E qui, rivolto ai ragazzi, aggiunge: «Il linguaggio conta». Draghi nota che «ricordare è un impegno per il presente», che serve «agire sulle radici del razzismo e dell'antisemitismo», arginare il negazionismo. E spiega che le istituzioni sono impegnate «con la strategia nazionale coordinata da Milena Santerini e la commissione presieduta da Liliana Segre».

«Sono contenta — dice la senatrice — che il presidente Draghi abbia accolto il mio invito qui. Lo ringrazio per il tempo, la serietà e l'attenzione».

Entrambi apprezzano la presenza dei ragazzi: «Sono felice — dice il premier — che il Memoriale torni a essere frequentato dagli studenti, da tutti i cittadini, dopo la chiusura nella fase più dura della pandemia. L'attività economica e sociale riprende ma l'anima di ogni ricostruzione è la vita civile e morale della nostra democrazia: i valori repubblicani di fratellanza e libertà a cui dobbiamo essere fedeli».

Alessia Rastelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha visitato ieri il Memoriale della Shoah di Milano con Liliana Segre, senatrice a vita, sopravvissuta ad Auschwitz
- Durante la visita, il presidente del Consiglio ha parlato a una scolaresca, ha ricordato le leggi razziali e ha ringraziato Liliana Segre «per il suo impegno e la difesa della verità e dell'umanità», a nome del governo e di tutti gli italiani

Insieme Mario Draghi con Liliana Segre al Memoriale della Shoah (Imagoeconomica)

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2021: 204.164
Diffusione 07/2021: 166.139
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

01-OTT-2021
da pag. 18 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Draghi al binario 21 e la promessa a Segre "Custodiremo la memoria dei Giusti"

Milano, il premier e la senatrice a vita nel luogo simbolo della Shoah "Dobbiamo agire sulle radici profonde del razzismo e dell'antisemitismo"

Ricordare non è un atto passivo, è un impegno per il presente Va arginata ogni forma di negazionismo

MARIO DRAGHI

Da qui partivano gli ebrei deportati ad Auschwitz: lei fu messa nel vagone con il padre Alberto, che morì nel campo

di **Brunella Giovara**

MILANO – È stata una visita quasi privata, «solo noi due, grazie», ha detto la senatrice Segre agli uomini delle scorte, la sua e quella del presidente del Consiglio Mario Draghi, da lei invitato a visitare il Memoriale della Shoah. E così i due si sono incamminati sotto le vecchie volte di cemento armato, e lungo il binario che da Milano portava dritti ai campi di sterminio nazisti. Pochi i sopravvissuti, la signora Segre è una dei pochissimi che ancora possono dire cosa è stata la deportazione, anche se per lei quel dolore non è più raccontabile in pubblico. A pochi passi, il presidente e la vicepresidente della Fondazione del Memoriale, Roberto Jarach e Milena Santerini, e più in là un piccolo gruppo ammesso alla visita, il sindaco Sala, il presidente onorario de Bortoli, la vice presidente della Regione Moratti.

Segre, «molto contenta che il presidente Draghi abbia colto il mio invito». Lui, «emozionato», e non poteva andare diversamente, il luogo è inospitale e brutale, qui i camion carichi di famiglie ebree, politici, sindacalisti, partigiani – ignari o increduli o già disperati – entravano in retromarcia, scaricavano e se ne andavano in fretta, là una rampa di acciaio porta al binario dove è parcheggiato un convoglio di vagoni. Draghi ci è entrato, la senatrice no, non ci è mai più voluta e potuta salire, e ha puntato dritta al grande Muro dei Nomi, dove brillano nella penombra i nomi di chi venne deportato da questa Stazione Centrale. C'è anche il suo, partita la mattina del 30 gennaio 1944, a 13 anni, con il padre Alberto, che ad Auschwitz è morto. Quella bambina ebrea è dunque tornata sola a Milano, è diventata «una donna libera e donna di pace», e sono le sue stesse parole, riprese da Draghi che ha voluto ringraziarla «a nome del governo e di tutti gli italiani per il suo impegno in difesa della verità e dell'umanità».

E qui i vagoni già carichi – carri bestiame, potevano contenere 8 cavalli, e in quello spazio ci stipavano fino a 82 persone – venivano innalzati fino al livello della stazione, al binario 21, e partivano. Nessuno vedeva, nessuno sapeva, come spesso ha ripetuto Liliana Segre «l'indifferenza porta alla violenza, perchè l'indifferenza è già violenza», Draghi ha ricordato queste parole da-

Draghi al binario 21 e la promessa a Segre "Custodiremo la memoria dei Giusti"

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2021: 204.164
Diffusione 07/2021: 166.139
Lettori Ed. I 2021: 1.495.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

01-OTT-2021
da pag. 18 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

vanti agli studenti del liceo Grassi di Saronno, che giusto ieri mattina erano in visita al Memoriale assieme alle sorelle Bucci, Andra e Tatiana, anche loro deportate ad Auschwitz all'età di 4 e 6 anni. Ma quando è arrivata Liliana Segre, le Bucci erano già ripartite. «Ricordare non è un atto passivo», ha detto Draghi. «È un impegno per il presente. Dobbiamo agire sulle radici profonde del razzismo e dell'antisemitismo e contrastare le loro manifestazioni violente, arginare ogni forma di negazionismo. Sono una minaccia al nostro vivere civile, alla nostra libertà». Ha ricordato le leggi razziali, «che dovremmo chiamare "leggi razziste"», e «la sospensione e soppressione dei diritti politici e civili. L'uso politico dell'odio, che ha eroso le basi della nostra democrazia», e l'ultimo concetto è così attuale, oggi.

Il Memoriale è un posto che ricorda una grande violenza, ma non è che sia finita lì, come sappiamo. Draghi ce l'ha ben presente: «Questo luogo è la rappresentazione tangibile della memoria della Shoah in Italia. Dei mali dell'occupazione nazista e del collaborazionismo fascista. Ci mette davanti alle nostre responsabilità storiche, in modo netto e inequivocabile». Poi c'è il presente, i gruppi neonazisti, i fascisti mascherati ma sempre fascisti, che coltivano e nutrono il razzismo. «Le leggi razziste», diceva ieri Roberto Jarach, «sono mascherate da principi scientifici di riconoscimento di differenza della razza, ma in realtà non c'è nessun motivo perché una differenza di razza possa portare a discutere il diritto a partecipare alla vita civile. Questo nasce solo da un sentimento di odio». Bisogna quindi custodire la memoria, Draghi l'ha detto ben chiaro, le «storie di eroismo disinteressato» dei Giusti, che rischiarono la vita pur di salvare altre vite, e «dobbiamo custodire il patrimonio della cultura ebraica. Il suo contributo fondamentale alla storia italiana ed europea». Dopodiché, le vetrate del Memoriale della Shoah sono semidistrutte. Qualche tempo fa ignoti hanno preso a sassate l'ingresso, di notte non c'è sorveglianza, il luogo è deserto, a parte le incursioni degli spacciatori, la custodia della memoria va così. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIGI PALACE PRESS OFFICE/ANS

La visita
Sopra e a sinistra Mario Draghi con Liliana Segre al binario 21 di Milano: da qui partivano i treni per i lager carichi di ebrei

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 07/2021: 150.364
Diffusione 07/2021: 109.447
Lettori Ed. I 2021: 903.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

01-OTT-2021
da pag. 10 /
foglio 1
www.datastampa.it

AL MEMORIALE

Liliana Segre con il premier "L'indifferenza porta violenza"

Mario Draghi ieri è stato con Liliana Segre al binario 21 della stazione di Milano, Memoriale della Shoah. «Da qui sono partite migliaia di persone, non solo ebrei, dirette ai campi di concentramento – ha detto il premier –. Tra loro c'era Liliana Segre. Sopravvissuta ad Auschwitz, è diventata testimone contro l'odio nazifascista. Voglio ringraziarla per il suo impegno per la verità e l'umanità». «La parola indifferenza dovrebbe porci molte domande – ha detto Segre –. Nella vita dobbiamo fare una scelta, tutti i giorni, per piccole e grandi cose. L'indifferenza porta alla violenza». —

ANSA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI
Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO